

# Indice

|  |     |
|--|-----|
| Presentazione.....   | 7   |
| Amalасunta, <i>la Regina</i> .....   | 11  |
| Teodora, <i>l'Imperatrice</i> .....  | 45  |
| Altre donne ( <i>Generalità, Matrimonio, Adulterio, Diritto, Figure particolari</i> )..... | 75  |
| Bibliografia.....  | 119 |

## Presentazione

Col presente lavoro s'intende pervenire ad un ordinato reticolo concettuale di quelli che si possono ritenere i più significativi temi, problemi e possibilità di riflessione relative ad un rilevante capitolo contemplato nelle *Variae* di Cassiodoro Senatore: le donne ed i costumi.

L'indagine muove dalla curiosità culturale suscitata dall'accostarsi ad un mondo, contiguo geograficamente al nostro e, contemporaneamente, a noi lontano per cultura, sensibilità e prospettiva storica.

L'intento del Cassiodoro delle *Variae* non è certamente quello di "parlare" delle donne e dei costumi, ma di presentare il rapporto tra il mondo barbarico e le ultime propaggini della civiltà romana.

Pur consapevoli di ciò, si è preferito esperire un'analisi su una dimensione fino ad oggi quasi completamente trascurata: Cassiodoro è stato sempre studiato principalmente come retore; suscita, però, un certo fascino l'idea di scoprirne una dimensione desueta.

Il lavoro si apre con un capitolo dedicato alla figura di Amalasantha. È fatto particolare riferimento al suo ruolo di regina gotica, che la caratterizza, delineandone, nel contempo, un profilo fondato sulle suggestioni offerte dalle *Variae* e da altre fonti di cui disponiamo.

Segue un capitolo dedicato all'elaborazione di un profilo su Teodora, imperatrice di Bisanzio. Si tiene conto

della presenza del personaggio nelle *Variae*, ma si ricorre, inevitabilmente, anche ad altre fonti e a diversi studi.

Si concede, quindi, particolare attenzione alla realtà multiforme attraverso la quale, con il filtro delle *Variae*, si declina la presenza femminile nel contesto della civiltà gotica, con l'intento di realizzare una sintesi ideale capace di restituirci un'immagine della donna sufficientemente chiara.

Il lavoro d'indagine sull'opera cassiodorea è finalizzato ad esprimere il fascino del richiamo di un mondo al femminile custodito e disseminato nelle *Variae*.

Sebbene la sua stessa natura abbia imposto dei limiti tematici, sicuramente volti alla semplificazione della complessità dell'oggetto di analisi, l'opera rappresenta un'occasione per una virtuale "saldatura" tra la civiltà cassiodorea e quella contemporanea: si è inteso operare un avvicinamento tra noi e il VI secolo, attraverso l'esplorazione di una specie di geografia dell'animo di Cassiodoro.

Ad esempio, il preliminare impegno relativo alle traduzioni delle epistole, al di là delle oggettive difficoltà del latino medievale ci fa sentire come una specie di esploratori in un continente sconosciuto.

Non esente da complicazioni e disagi si rivela la ricerca delle fonti e della bibliografia specifica, sia per quanto attiene la disponibilità delle stesse nel panorama editoriale italiano, sia per quanto riguarda l'esiguità degli studi in merito prodotti.

Sotto quest'ultimo profilo, va segnalato che i lavori sulle donne, nonostante l'opera consistente di Duby e Perrot, si affacciano appena alle soglie del VI secolo. Ciò, coniugato al taglio desueto scelto per la trattazione, non ha contribuito ad agevolare la ricerca.

È stato difficile mettere a fuoco la figura di Amalasantha: troppe le insidie che si parano davanti. Si pensi solo alla re-

torica cassiodorea e al rapporto umano tra i due, che compromettono decisamente l'affidabilità delle notizie.

Anche l'imperatrice Teodora suscita dubbi e incertezze: un personaggio così fascinosamente ambiguo, che attraversa i secoli affidato ai pregiudizi di Procopio di Cesarea, non è facile da tracciare. Neanche le *Variae* in quest'occasione soccorrono: nell'opera di Cassiodoro si può rinvenire, dell'imperatrice, solo l'atteggiamento umano e imperiale nei rapporti formali con altre figure regali.

L'opera di Cassiodoro, invece, si rivela di grande utilità per le altre figure femminili: sia perché alcune vivono solo nelle *Variae*, sia perché, attraverso queste, l'erudito tramanda ai posteri significativi ed interessanti spaccati della civiltà gotica.

Per l'indagine sui costumi, poi, è stato assunto il trionfo matrimonio, adulterio e diritto, perché abbiamo ritenuto la loro carica paradigmatica fosse sufficiente per una declinazione generale del tema.

Il sintetico richiamo, infine, ad alcune figure femminili particolari ha lo scopo di completare e rendere più evidente il mosaico che abbiamo inteso comporre.

È stato, comunque, possibile tracciare una "mappa per capisaldi" sufficiente per raggiungere l'obiettivo prefigurato.

In definitiva, si è stabilito con Cassiodoro una specie di fitto e profondo colloquio; come se avessimo spiato le pieghe della sua anima per scoprire il tesoro che gelosamente vi è custodito: il suo pensiero e la sua sensibilità sull'universo femminile.

Catanzaro, 21 marzo 2023

L'Autrice